Liberazione

Data 22-04-2008
Pagina 16
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'America regala serial rivoluzionari, ma c'è anche un MinCulProp post 11 settembre

Telefilm Usa, Pentagono e Potere: un matrimonio ancora aperto

Boris Sollazzo

L'immagine in movimento, lo abbiamo detto più di una volta, in questo momento vede innovazioni e creatività maggiori nella tv, nelle serie Usa che lasciano senza fiato: tante, cattive, rivoluzionarie e politicamente scorrette. Gioielli che in Italia ce li sogniamo. Ma c'è anche un altro lato della medaglia. I telefilm propagandistici. Lo storico ed esperto di cinema francese Jean- Michel Valantin per Fazi ha raccontato dei collegamenti tra Hollywood, Pentagono e Washington, ma un'analisi parallela si può fare anche sul piccolo schermo. Pensate a *Jag* (un tempo su RaiDue, ora su La7). Un bel capitano di corvetta-pilota-avvocato e un colonnello donna, avvocata anche lei, tanto intelligente quanto sexy. Affascinanti e politicamente corretti, ma solo in apparenza: il primo è un maschilista epocale, persino le gerarchie impallidiscono di fronte a lui se c'è una donna di mezzo. E insieme non mancano di rimarcare (insieme all'ex incursore A.J., ora capo dell'avvocatura militare della marina, il *Jag* appunto) quanto la legge sia flessibile e un pericoloso ostacolo dopo l'11 settembre. Da rispettare formalmente, da bravi azzeccagarbugli. Uno spot di reclutamento in piena regola, di disonestà disarmante, intellettuale e non. Un classico è *Walker Texas Ranger* (Rete 4). Il caso vuole che sia l'unione tra il secondo nome di Bush, il suo Stato (in tutti i sensi) e uno dei corpi in divisa più disinvolti d'America. Il protagonista è Chuck Norris, fidanzato con una magistrata e con un afroamericano parecchio fesso come aiutante. I diritti umani e quelli dei criminali qui vengono direttamente derisi, con calci volanti, coreografie da operetta, sceneggiature improbabili, dialoghi surreali. Ma sono tutti serissimi, iperrepubblicani e considerano Cheney un moderato. Più moderato e furbo *Law and order*: da sempre baluardo della legge e degli avvocati come garanzia di giustizia, negli ultimi anni è diventato spazio per giustificazioni *leguleie* alla lotta al terrorismo. Con misurata ma inquietante metodicità (più o meno ogni 7-8 puntate). *Practice*, su avvocati difensori maledettamente bravi, molto più bello e complesso, guarda un po' è sparito. Metteva a nudo il folle sistema giudiziario americano, forcaiolo e populista. Di esempi ce ne sono ancora molti, tutti con una cosa in comune: la lunga serialità, praticamente infinita. Un martello costante, un lavaggio del cervello. So' forti gli americani.

> **"Law & Order"**

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.